Anno VI N. 110 — Venerdì 21 aprile 1871

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

CONSIGLIO PROVINCIALE

(*Cont. e fine. V. num. di ieri*)

Con tali diverse proposte era da aspettarsi una animata discussione la quale non terminò che per la impazienza, in tale circostanza poco opportuna, di un consigliere che domandò la chiusura e di una maggioranza che l'approvò. Come i lettori avranno rilevato dal nostro resoconto del giorno 19, la vittoria restò al progetto della Commissione. Ma fu poi quella veramente una vittoria? Senza rimandare la sentenza ai posteri; ci permettiamo alcune osservazioni sul voto. Ventinove erano i votanti; di questi, 15 pel *sì*, e 14 contro. In queste proporzioni, ci dispiace il dirlo, non rinveniamo quella approvazione che possa valere ad infondere una grande fiducia in coloro che saranno chiamati ad attuare le decisioni della maggioranza. Di più come avvenne la maggioranza? Transazioni fatte palesi da contraddizioni di voto, incoerenze di discorsi col voto stesso, e finalmente l'assopimento profondo di un consigliere il di cui risveglio improvviso assentì inconsciamente quanto avrebbe potuto esser negato. Comprendiamo la gravezza di ciò che scriviamo, ma crediamo debito nostro esprimere quanto ci emerse assistendo alla seduta del giorno 18. Noi abbiamo consultato i resoconti provinciali degli anni scorsi, le diverse votazioni avvenute sull'argomento dell'Istituto di Brusegana, e vi troviamo uno spostamento di opinioni che non ci risulta giustificato se non da una frazione di votanti. Nè si creda che la censura nostra muova da idee preconcette; per noi stava anzitutto il principio che qualche cosa per l'istruzione agricola dovesse farsi, ed avremmo dovuto rallegrarci che qualcosa siasi fatto, ma non possiamo tacere che ci sorge il dubbio se il progetto accettato sia il migliore, poichè se ebbe per sè il numero dei voti, può dirsi moralmente respinto per le cause suaccennate. Nè poteva essere diversamente quando si pensi alla somma ponderazione che accompagna sempre il voto dei nostri Consigli, ed *all'ignota* che venne votata. Il solo mezzo che noi troviamo a giustificare quel voto si è la fiducia ripetutamente espressa nella Deputazione Provinciale, ed in tale fiducia riponiamo noi pure l'àncora della salvezza del progetto. Ma fatta astrazione da questa circostanza, che se fu nella mente dei votanti, non venne mai palesata, noi insistiamo col dire che si votò l'ignoto, mentre non si determinò con precisione il numero degli ettari di terreno da acquistarsi, non si precisò se ed a quali condizioni il Ministero si inducesse a cedere il terreno, si aggiunse *un circa* alle 60,000 lire che esso potrà costare, si stabilirono a circa 20,000 le lire che costeranno le riduzioni per rendere il locale *discretamente* atto al Collegio Convitto, e finalmente, senza un preventivo delle suppellettili, del materiale scientifico e della dotazione che conviene dare ad un podere sia in istrumenti agricoli che in animali, si calcolò una cifra che potrebbe essere esuberante ai bisogni, ma che, ci si permetta il dirlo, potrebbe essere anche al disotto. Sulla cifra degli stipendii si fece, e noi riteniamo la massima buona fede, si fece un preventivo che distruggerebbe tutti i *castelli fabbricati*, di dare cioè una vera istruzione utile. Se la Commissione avesse preso qualche nozione degli stipendii che si danno ad un direttore ed ai professori di una scuola agraria, anche se essa non comprende che l'istruzione primaria, sarebbe stata certamente più generosa; in tale argomento non si può sottrarsi al dilemma o buona istruzione e stipendii lauti, o risparmio nell'onorario dei professori ed istruzione cattiva e forse falsa, che è quasi peggio che l'ignoranza.

Un'altra osservazione ci emerse. La Commissione ha fatto il calcolo su quanto pagheranno i convittanti, e ciò sarebbe giusto se si avesse potuto precisarne il numero, ma senza precedenti, senza un assaggio se tale scuola-convitto incontrerà le simpatie del pubblico, qualunque calcolo non poteva avere che il carattere di ipotetico; e tale argomento è ben più importante di quanto sembra, mentre le passività aumenteranno di tanto quanti saranno i voti delle piazze serbate ai convittanti, e ben giustamente disse un consigliere: la vostra scuola-convitto non avrà esito fortunato per molte ragioni e non ultima quella che il figlio del contadino dovrà trovarsi all'istessa mensa e nella stessa stanza che il figlio del padrone.

Allarghiamo pure quanto volete le idee democratiche, ma ci sono altri ostacoli che conviene superare, cioè l'igiene, la polizia, le abitudini, l'impossibilità infine d'amalgamare elementi contrari, disparati — cosicchè è d'uopo abbandonare la speranza che ne possano approffittare tutti coloro per cui venne istituita — e non sarà difficile venire alla conclusione che il figlio del contadino non andrà perchè mancante dei mezzi da soddisfare alla pensione, ed il figlio dell'agiato possidente o del gastaldo non frequenterà l'Istituto-Convitto perchè temerà di trovarsi in un ambiente di elementi non omogenei. Ecco tutte le ragioni per cui noi avremmo militato nel campo opposto a quello della Commissione. La nostra critica fu forse soverchiamente minuziosa, ma, ripetiamo, l'argomento era di tanto interesse che ci siamo fatto obbligo di esaminarlo in tutti i suoi lati. — E forse il nostro lavoro non sarà inutile, mentre additati i tanti scogli, potremo aver cooperato a salvare la scuola agraria di Brusegana dal naufragio, e lo diciamo francamente ne saremo contenti, nè certo saremo noi che avverseremo un'istituzione, dacchè essa deve sorgere. Coerenti al nostro principio di favorire tutto ciò che tenta di fare per il miglioramento dell'agricoltura e per l'istruzione agraria noi lotteremo anche contro le nostre opinioni per favorire quelle d'una maggioranza, anche se questa fu debole ed artificiale. — Saremo così ligi a quei principii costituzionali che devono essere guida non solo in politica, ma anche in ogni altro ramo della grande macchina dello Stato e delle sue singole parti. Speriamo adunque che la Deputazione provinciale rimedi il voto del Consiglio, ponendo ad esecuzione le deliberazioni con quella prudenza e quella saggezza che le sono proprie; e mentre noi ci dichiariamo pronti ad aiutare il compimento di quest'opera, promettiamo che terremo d'occhio l'andamento della Scuola-Convitto sia per segnalarne i progressi, sia per rilevarne i pericoli nei quali potrebbe incorrere senza utilità alcuna l'erario provinciale.

Sulle circoscrizioni giudiziarie poco abbiamo a dire. Un elogio sentito alla Relazione del vice-presidente Tolomei, il quale con rara lucidezza, con piccante stile, fece una storia del passato, del presente della nostra Provincia, e tentò anche indovinare l'avvenire. La circoscrizione giudiziaria quale fu proposta ed accettata dal Consiglio è informata a principii giusti, e noi siamo certi che se vi fosse stata la possibilità, anche Cittadella avrebbe avuto il suo tribunale, e Teolo la sua Pretura; ma come proporre ciò dinanzi alla dichiarazione del Governo di una stretta limitazione ai soli uffici indispensabili? Noi auguriamo una sola cosa, ed è che il Governo sancisca il voto del nostro Consiglio Provinciale.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 19 *aprile*.

Ieri vi feci presentire l'accoglienza poco benevola che i giornali radicali avrebbero fatto alla nomina del senatore principe Pallavicini a Sindaco di Roma. Difatti la *Capitale* gli si mostra oggi decisamente avversa, pel solito ormai rancido argomento che il Pallavicini appartiene alla consorteria, e che ogni trionfo della consorteria è una sconfitta pel paese. Ma che forse (dato e non concesso che la consorteria esista altrove che nel sospettoso cervello degli scrittori dell'opposizione) il Sindaco è egli un magistrato politico? E non potrà un uomo di principii moderati e governativi aspirar mai ad essere rivestito d'un ufficio cui gli dà diritto la sua qualità di consigliere e la fiducia degli elettori che lo nominarono?

La *Capitale* adunque è più partigiana del ministero che intende di accusare, perchè questo era nella piena legalità e costituzionalità nominando il Pallavicini, mentr'essa n'esce fuori di pianta pretendendo di escluderlo.

Neppur favorevole a questa nomina, ma assai riservato è il *Tempo*, il quale dopo aver notato che è una scelta del governo (e di chi ha da essere?) ma non dell'opinione pubblica (s'intende quella rappresentata dal *Tempo*) soggiunge però che tale nomina può essere dagli imparziali chiamata una buona fortuna per Roma, e che molte volte uomini sbalzati d'un tratto all'apice degli onori (poteva dire degli oneri trattandosi d'un Sindaco di Roma in questi momenti) svilupparono qualità che non si sarebbero loro neppure supposte. Il *Tempo* si azzarda persino a dire: confidiamo che questo fatto sarà per verificarsi anche nel caso nostro. E allora perchè non schierarsi addirittura fra gli *imparziali* di cui parla di sopra che giudicheranno tale nomina una fortuna per Roma? Perchè anche il *Tempo*, che parla sempre di consorteria, preferisce essere partigiano anzichè imparziale.

Del resto io mi associo di tutto cuore al voto che la politica finisca dall'invadere le sale del Campidoglio, dove sinora se n'è voluta far troppa, e non vi si pensi ad altro che a bene amministrare.

S.

Roma, 20 *aprile*.

Di ritorno da Napoli dove fui per visitare quell'esposizione marittima, vedo con soddisfazione che il Municipio si scuote davvero e fa quanto è possibile per trovare le abitazioni necessarie per gl'impiegati delle amministrazioni che a giugno dovranno insediarsi nella capitale. Esso ha pubblicato un manifesto con cui s'invitano i cittadini ad offrire le abitazioni o le

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

La questione dei Bersaglieri
per
PAULO FAMBRI deputato
Milano, Brigola 1871.

— Che ve ne pare dunque del libro?

— Peuh! non è tutto quello che dite voi, ma non c'è male.

— Non c'è male?! E di grazia che cosa ci trovate a ridire?

— Caro mio, la è una questione di gusto e di regola. Pel gusto e per le regole ha un grande difetto; è un libro poco serio.

— Toh! L'argomento è seriissimo.

— Sta bene; ma....

— Le ragioni vi sono forti, stringenti, tirate a fil di logica.

— Sta bene; ma....

— Ma che cosa?

— La forma, caro mio, la forma. Quando la forma non è seria il libro non è serio. È il difetto solito di quell'uomo. Scrive di cose seriissime, di guerra, di storia, di filosofia e scrive di tutto ciò come se avesse a raccontare una novella. Si fa leggere, tien desta l'attenzione, persuade, diverte anche, ma tutto questo a spese della serietà. Figuratevi che alle volte a mezzo d'una grave questione caccia due parole che vi fanno ridere per forza; un sillogismo ve lo trasforma in un aneddoto; si spiega sempre così chiaro che non lascia a chi legge il gusto di studiare che cosa abbia voluto dire, ed ha poi quel benedetto vizio d'appellarsi al senso comune più volentieri che alla scienza. C'è serietà in tutto questo? L'ha scritti forse così i suoi libri quel Giambattista Vico che ha l'onore di esser letto appena da cento individui all'anno? Come la *scienza nuova* hanno ad essere i libri serii e meno uno si farà leggere e più si sarà avvicinato a quell'eccellente modello.

Poco sù poco giù questo discorso l'ho sentito ripetere per tutti i libri e gli opuscoli che non giungevano a far tirare mezza dozzina di sbadigli per pagina, e non collavano entro mezz'ora le palpebre una sull'altra più fortemente d'una dose ultra-allopatica d'oppio o di morfina. In Italia dai più rispettati Aristarchi così ancora si pensa. E forse non hanno torto. La lettura è ancora per noi Italiani qualche cosa di meno serio del sonno e quindi il libro più serio deve essere quello che più facilmente addormenta. Dato questo criterio, i libri dell'onorevole Fambri non possono aspirare a diventar modelli di letteratura italiana. Cominciata la lettura della prima pagina si tira via senza sbadigli e si arriverebbe all'ultima d'un fiato se tutti fossero della mole di quello ultimamente pubblicato sulla *questione dei bersaglieri*. In quattro orette me lo sono messo nello stomaco. In che consiste la questione dei bersaglieri sarebbe inutile ripetere. Ha riempiuto tutte le caserme, ne parlarono tutti i giornali del Regno, ne vollero essere informate tutte le servotte fra i diciotto e i quarant'anni e tanto è sembrato d'ordine generale più che d'ordine militare che se ne tenne fin discorso in qualche posto di guardia nazionale. S. E. il ministro della guerra dopo di avere ad immagine e similitudine di tutti i suoi predecessori studiata e modificata la forma del berretto, e alterato il numero dei bottoni della tunica, si spinse a qualche cosa di più radicale, e decretò l'abolizione dell'ordinamento dei bersaglieri per battaglioni. Buoni maggiori, disse lui, l'Italia non ne produce, deve quindi ritenersi che produca degli ottimi colonnelli. Un battaglione, disse lui, non cammina più come camminava, deve quindi formarsi un reggimento di quattro battaglioni e così, visto che quattro volte

stanze che hanno disponibili dietro un onesto prezzo di affitto, ponendo per clausola che qualora questo prezzo sembri troppo caro all'impiegato, il Municipio ne pagherà un terzo dietro rivalsa da chiedersi, metà al Governo, metà alla Provincia. Il manifesto chiude colle seguenti parole:

«Romani, a voi sarà facile comprendere quanto danno verrebbe alla nostra città e a tutta Italia, qualora per la mancanza degli alloggi, il trasporto della capitale a Roma venisse ritardato oltre il mese di giugno epoca fissata dall' art. 2 della legge 3 febbraio 1871.

«Pertanto i buoni cittadini si affretteranno ad offrire le abitazioni o le parti d'abitazioni che hanno in uso di affittare o quelle che fossero a loro superflue proponendo ed accettando condizioni convenienti. Per tal modo la Giunta è persuasa di non dovere ricorrere contro nessuno al rimedio straordinario di cui all'art. 6 della presente notificazione.»

L'art. 6, per chi non lo sapesse, annuncia che i nomi di coloro che si rifiutassero saranno pubblicati sui giornali e che si esproprieranno forzatamente i locali rifiutati.

In questo modo speriamo sia provveduto perchè questo trasporto tanto desiderato possa effettuarsi a giugno senza inconvenienti di sorta.

Conoscerete già le notizie che sorsero in Roma sulla salute del Papa, che si vuole aggravatissima. La *Nuova Roma* v'insiste in modo straordinario, ma posso assicurarvi che se la salute del Papa non è delle più soddisfacenti, è ben lungi dall'avere quei bruttissimi sintomi che il giornale romano assicura. È uno degli stessi medici del Papa che me ne assicura. Si dice anche che il Pontefice dia segno di alienazione mentale, ma so certo che anche ieri egli ricevè visitatori e visitatrici. Come si potrebbe combinarsi?

Domani gran festa per Roma celebrandosi l'anniversario della fondazione della città. Verranno aperti i Musei capitolini, alle 4 rassegna della Guardia Nazionale in Piazza del Popolo, poi corso di gala, illuminazione generale della città e alle 8 1|2 incendio della famosa girandola.

Al Vaticano pare che si nutrino le più vive speranze. Mi viene assicurato che è già firmato il decreto che nomina Iongrogi, antico segretario di mons. de Ferrari a ministro delle finanze. Era meglio che dicessero ministro dell'obolo.

Ecco le parole pronunziate da Pio IX nell'atto che gli fu presentato un baldacchino, regalo di signore forestiere:

Una fabbrica per essere compiuta abbisogna di tre diversi elementi. Un fondamento sul quale possa fissare l'appoggio, le mura che sono indispensabili per innalzarla, e finalmente la copertura che serva a difenderla dalle intemperie, e che veramente potrebbe chiamarsi la corona dell'edifizio. Senza questi tre elementi non può esistere fabbrica al mondo nè materiale, nè morale.

Veniamo ora all'applicazione del principio.

Tutte le anime veramente cristiane non solo, ma tutte le anime nobili e rette, pensano alla presente condizione della umana società, e vedendola quasi nave agitata dai venti in mezzo ad un mare tempestoso, esposta a perdere da un momento all'altro il regolatore della nave, il timone, per essere abbandonata fra gli scogli del comunismo, della incredulità, del socialismo, alzano tutti la voce al cielo, e gridano piene di spavento e timore: Deh! Signore, salvateci; deh! ci soccorrete perchè siamo presso a perire: soccorreteci colla vostra benedizione, la quale allontani il pericolo, e ricacci nei più profondi abissi d'inferno tutti quei professori delle dottrine diaboliche che vorrebbero fare della società uno steccato di fiere destinato a divorarsi a vicenda.

Mio Dio! date nuova forza al vostro vicario in terra, nuovo vigore alla sua voce e al suo braccio, sicchè sia posto in situazione, quasi segno di riconciliazione e di pace, di benedire un'altra volta tutto il popolo cattolico dall'alto della Loggia Vaticana, ritornando così col vostro aiuto la società alla calma e alla pratica delle cristiane virtù.

Lo stendardo designa le mura dell'edificio; il baldacchino qui presente, che con tanta cura e affetto avete condotto a termine, è la sua copertura, ma la benedizione di Dio è il fondamento.

Eccovi espressa in poche parole l'impressione che ha fatto nel mio spirito il vostro grazioso dono, o dilettissime figlie.

Avvalori Iddio questo presagio; unisca con voi ed illumini quelle anime nobilissime qui presenti che hanno voluto con voi partecipare al compimento del bel lavoro, affinchè partecipino ancora ai frutti della stessa fede e della stessa carità: *Ut una sit fides mentium et pietas actionum*, lo dirò colle parole della Chiesa che abbiamo lette in questi giorni.

E poichè queste dame che mi fanno corona appartengono a diverse nazioni ed anche alla Francia, le invito a pregare per questa cattolica ed illustre nazione, la quale trovasi ora immersa nella desolazione e nel lutto; a pregare particolarmente per la sua capitale, che se talvolta fu il centro di molti mali, ora è fatta segno dei più severi castighi.

Ah! preghiamo sì per la Francia; ma preghiamo altresì per l'Europa e per tutta la umana famiglia, affinchè Iddio muova i cuori ed apra a tutti gli occhi della mente per vedere il baratro che si spalanca avanti i loro piedi, dando forza ai traviati per prendere diverso cammino.

Ho letto ieri un giornale che esce qui in Roma, e che chiamano moderato, ho letto, dissi, con orrore come si desidera, da chi scrive un certo articolo, che resti a Parigi la vittoria a favore dei comunisti.

Ma, lasciamo i ciechi ed i conduttori dei ciechi, e, accelerando col desiderio e colla preghiera i momenti della divina misericordia, riceviamo adesso come caparra di quella benedizione che dovrà impartirsi dal vicario di Gesù Cristo, sedente sulla loggia vaticana, riceviamo, dissi, quella benedizione, che Dio stesso in questo momento comparte a voi colla mano del suo indegno vicario.

Ah! possa questa benedizione essere per ciascuno di voi un pegno d'amore celeste.

Vi benedica Dio benedetto: *Benedictio Dei omnipotentis, etc.*

(Dalla *Gazzetta d'Italia*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Si continuano a spargere notizie contradditorie sulla salute del Santo Padre. L'*Osservatore Romano* smentisce recisamente che Pio IX si trovi ammalato.

FIRENZE, 20. — L'*Opinione* reca la spiacevole notizia della morte avvenuta la sera precedente del Comm. Luigi Castelli consigliere alla Corte dei Conti.

MILANO, 20. — I giornali della città recano:

Si è dato già mano alla espropriazione delle aree occorrenti per aprire la nuova Porta Genova, e inerente strada, cioè nella parte limitata all'anno 1871, cioè dalla Porta al Crocicchio delle vie Fornai e di San Calocero, nella lunghezza la strada e larghezza di metri 20.

NAPOLI, 19. — Il *Piccolo* ha le seguenti notizie:

Stamane alle ore 9 a. m. il nostro porto è stato salutato — ed ha risposto al saluto — dalle artiglierie della corvetta da guerra austro-ungarica *Helgoland*, giunta iersera nella nostra rada dall'isola dalmata Maone. La corvetta è comandata dal capitano di vascello cav. Sindner ed ha a bordo 250 uomini e 6 cannoni.

— Al ministero di agricoltura, industria e commercio furono stabiliti — secondo leggiamo nell'*Italia economica* — i temi da discutersi al prossimo Congresso delle Camere di commercio che si terrà nella nostra città. Fra' temi sono: i fallimenti, le assicurazioni, le colonie, le linee di navigazione, il commercio girovago, il marchio dei metalli preziosi.

— L'onorevole ministro della marina ha visitato stamane l'Esposizione marittima.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ieri ha visitato il Banco di Napoli e la Camera di commercio.

Stasera il ministro stesso è invitato a pranzo dai componenti la nostra Camera di commercio ed arti; e domani al tocco, accompagnato dall'egregio cav. Miraglia capo divisione del ministero d'agricoltura, riparte per Firenze.

— Ieri i principi reali fecero visita al duca e alla duchessa di Castropignano per condolersi della grave sventura domestica che ha colpito la famiglia d'Affitto; e vi si trattennero circa un'ora.

— L'on. Minghetti, che secondo certi diari clericali è a Vienna, donde scrive lettere di paura, è ripartito iersera per Firenze da Napoli, dove era venuto da Palermo.

BRESCIA, 20. — Scrivono alla *Sentinella Bresciana*:

Verso le ore 8 del mattino del 15 andante mese in Anfo (Salò) il caporale dell'11. Reggimento fanteria, Bonafede Paolo d'anni 24, trovandosi di guardia al quartiere di Rocca Alta, nell'inseguire una capra, pose il piede in fallo, sdrucciolò e precipitò da una rupe dall'altezza di circa 100 metri, e però istantaneamente soccombette.

ROVIGO, 19. — Rileviamo dalla *Voce del Polesine* che oggi ebbe luogo l'annunziata conferenza sull'istituzione del canapificio in Rovigo.

Parlarono, rilevandone l'utilità, il professore Landriani ed il prof. Keller.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il *Salut Public* del 15 dice che il cittadino Durassier, già ammiraglio comandante delle forze navali della Senna, prima di essere ammiraglio fluviale, era stato condannato due volte per truffa.

— Si legge nel *Siècle* di Parigi:

Si scopersero, sotterrati alla Zecca, dei pezzi da venti centesimi per una somma di circa duecentomila franchi.

Si principiò ad emetterne giovedì, ciò che spiega come oggidì se ne veda a crescere in tutte le saccoccie. Questi pezzi, perfettamente nuovi, portano l'effigie di Napoleone III. e la data del 1866 e del 1867.

— 16. A Neuilly tutti questi giorni si continuava a combattere di casa in casa.

— 17. Il *Sémaphore*, in data di Marsiglia, 17 scrive:

Il numero dei prigionieri fatti nel 4 aprile e nei giorni seguenti ascende attualmente a 591. Fra questi contansi appena, dicesi, 60 marsigliesi. I tribunali d'Aix e di Marsiglia istruiscono il processo.

Il sig. Giraud, giudice istruttore della nostra città, venne incaricato di fare l'esame al sig. Gaston Cremieux per la sua partecipazione al movimento insurrezionale. Il primo interrogatorio durò otto ore. Sette giudici istruttori siedono tutti i giorni.

Credesi che i dibattimenti innanzi al consiglio di guerra comincieranno sabato o lunedì venturo.

— Il Conte Plater, polacco, che risiede a Zurigo, ha indirizzato ai giornali la seguente dichiarazione che si riferisce alla nomina di Dombrowski a Parigi, e che togliamo dal *Journal de Geneve*:

« La Comune di Parigi ha nominato un polacco comandante di piazza di questa città; io credo adempiere ad un dovere di patriota dichiarando che i polacchi non sono per nulla solidali della condotta di uno di loro, il quale, accettando questo comando, abusa sì crudelmente dell'ospitalità francese; che essi hanno egualmente orrore del dispotismo monarchico e del dispotismo repubblicano e socialista; che la loro santa causa non ha nulla di comune colle stravaganti utopie, il terrorismo e le violenze senza nome che insozzano l'insurrezione di Parigi contro un potere nominato dal popolo stesso; che la causa polacca è quella *dell'ordine, del diritto e della libertà*; infine, che il nuovo comandante di piazza di Parigi non fu giammai, come pretende la Comune, *eletto capo principale dell'ultima insurrezione polacca.* La verità prima di tutto; a ciascuno la responsabilità dei suoi atti.

« Villa Broeberg, presso Zurigo, 14 aprile 1871.

« *Conte* LADISLAO PLATER. »

— Si dice che i Prussiani stanziati a S. Denis mettono ostacoli all'ingresso delle vettovaglie in Parigi.

— Come nuovo insulto alla libertà il governo della Comune ha decretato che d'ora innanzi il voto nelle elezioni sia dato a schede aperte: il terrore guiderà così la mano degli elettori.

RUSSIA, 15. — I giornali inglesi contengono dettagliate informazioni sugli armamenti della Russia. Essi assumono proporzioni non abbastanza note finora, e molto inquietanti.

ATTI UFFIZIALI

17 corrente

1. Un R. decreto del 9 marzo con il quale, il fondo demaniale del comune di Andali, in Calabria ulteriore 2ª, denominato *Donaglia*, della estensione di ettari 125 80, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, nº 2248, allegato *A*.

2. Un R. decreto del 1 aprile con il quale, a partire dal 1º giugno 1871. la frazione Corniglia è staccata dal comune di Riomaggiore ed unita a quella di Vernazza in provincia di Genova.

Nomine, promozioni e disposizioni fatte nella ufficialità dell'esercito.

Elenco di disposizioni avvenute nel personale giudiziario delle provincie venete ed in quella di Mantova.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello del ministero di grazia e giustizia.

INGHILTERRA, 17. — Per la prima volta Londra e Bombay furono messe in comunicazione telegrafica diretta sabbato scorso, per la linea indo europea. Ad un messaggio spedito in detto giorno da quella città indiana, fu data risposta immediatamente. La distanza fra le due città misurata col filo elettrico, è di 10,000 chilometri.

SPAGNA, 14. — I giornali di Madrid recano la notizia telegrafica di un armistizio concluso fra i rappresentanti di Spagna, e quelli delle repubbliche americane, Chilì, Perù, Bolivia ed Equatore.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Domani sera alle ore *otto* pomerid. nella Sala della Società d'Incoraggiamento, Borgo Schiavin, num. 1485, avrà luogo l'ottava conferenza.

Il prof. A. TEBALDI tratterà: *L'uomo del manicomio e l'uomo della società.*

Il prezzo del biglietto è di *Lire Una* indistintamente per tutti; e i biglietti, oltrecchè nei luoghi già indicati, Librerie Sacchetto, Salmin e Caffè Pedrocchi, sono

---

uno fa quattro, i bersaglieri cammineranno quattro volte tante. Un bersagliere, disse lui, tira male ed è la molecola d'un battaglione; un fantaccino tira dritto ed è la molecola d'un reggimento, quindi la scuola del tiro e bella e fatta da un punto all'altro se un bersagliere che era guercio sotto il comando d'un maggiore passa alla dipendenza d'un colonnello, e il bersagliere riacquista l'occhio che aveva perduto. Gran peccato che S. E. si sia fermato a mezza via. Se l'unità tattica la faceva addirittura d'una divisione, si poteva aver fede che ogni uomo *illico et immediate* acquistasse l'abilità necessaria per inviare sicura la sua palla *all'occhio destro di Filippo.* Ma questa è una osservazione mia, e quindi la pesa poco; non ho passato mai il grado di caporale e Dio lo sa in che razza di arma. Contro alle innovazioni del Ricotti, che fecero brontolare i cinque sesti dell'esercito, ruppe in Parlamento una lancia l'onorevole Civinini, ma non era uomo adatto.

Il Ricotti lo pigliò con due dita, se lo pose sul palmo della mano per osservarlo, e visto e pesato lo soffiò via con poco sforzo di polmoni. Alla riscossa si preparò l'onorevole Fambri, pezzo d'uomo che non si piglia con due dita, e che in faccende militari ha un peso specifico elevatissimo. Ripetere l'assalto alla Camera non era conveniente e si mutò campo. In un opuscolo di circa 90 pagine l'onorevole Paulo rifà l'istoria della questione, e dice lui a S. E. il ministro della guerra tutto quello che il Civinini, animoso soldato ma dotto d'altro che di scienze militari, non aveva saputo dire. Il generale Lamarmora aveva classificato il Fambri come un *gran dilettante* di cose tecniche ed il Fambri dedica l'opuscolo al generale Lamarmora non foss'altro per provargli che un *gran dilettante* vale un' *artista.* E gli argomenti addotti sono quali avrebbero potuto addursi dal più vecchio *grognard.* Prima però di parlare di *ordini sparsi* e d'*ordini serrati*, d'*impieghi in massa* e di *frazioni d'iniziativa*, di *coefficienti di tiro a segno* e di *derivazioni* d'una palla di facili *Remington* e d'*armi ridotte*, l'on. Fambri a suon di buon senso rimanda in gola a S. E. alcuno degli argomenti addotti a sostegno delle innovazioni. — I bersaglieri sono indisciplinati, dice il ministro. — E Lei che è ministro della guerra, risponde Paulo, faccia il suo dovere e li tenga in riga. — I bersaglieri tirano male. — Dia loro armi buone e li eserciti e li farà tirar bene. — Camminano poco. — Li alleggerisca d'un po' di peso e cammineranno di più. *Inreggimentarli* coll'assurda intenzione di adoperarli in massa anzichè in ordini sparsi vuol dire ridurli fanti comuni e ridurli fanteria comune, vuol dire distruggere i bersaglieri, e distruggerli vuol dire tutt'altra cosa dal ridurli migliori. A Lei tocca di mantenermeli i bersaglieri, e di mantenermeli tali quali furono in Lombardia e prima in Crimea, poi che l'esercito italiano ha formulato le sue glorie col cappello da bersagliere. E la si ricordi che l'istoria dei corpi forma lo spirito dell'esercito e che lo spirito di un esercito forma nientemeno che la sua solidità sui campi di battaglia. — E qui giù a campane doppie che è un gusto matto a sentire. Del resto poi non è possibile di riassumere l'opuscolo del Fambri, che riassume un volume, che avrebbe potuto scrivere su ciò volendo. Mi creda chi legge questo articolo che un articolo non può sostituirsi ad un libro quando il libro sia fatto bene e contenga tanta roba quanta ne contiene quello sulla questione dei bersaglieri. Se ne procuri una copia, la legga e vedrà che l'opuscolo del Fambri non è *serio*, cioè pesante, ma contiene ragioni serissime e tali che la questione dei bersaglieri per coloro almeno che pensano può considerarsi per bella e risoluta. G.

vendibili all'atto dell'ingresso, nella Sala della Società d'Incoraggiamento.

Liste elettorali. — L'Assessore anziano, ff. di sindaco, avvisa che le liste elettorali amministrative e della Camera di commercio ed arti, rivedute dalla Giunta municipale, saranno depositate ed esposte nell'ufficio della Div. I municipale dal giorna 23 corrente mese di aprile, al giorno 30 successivo.

Durante questo termine possono essere esaminate da chiunque, ed i reclami saranno presentati al municipio, per essere sottoposti alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Associazione medica italiana. — Comitato di Padova:

A compimento delle elezioni dell'Ufficio di Presidenza, avvenute nell'Adunanza generale ordinaria 21 agosto 1870, s'invita V. S. a una Seduta che si terrà Domenica 23 corr. alle ore 12 meridiane, nella Sala del Consiglio comunale gentilmente accordata.

Ordine del giorno

1. Elezione del Presidente.
2. Elezione di un Segretario.

La Presidenza.

Comizio agrario del distretto Primo della provincia di Padova:

S'invitano i signori socii ad intervenire alla terza ed ultima seduta primaverile che avrà luogo domenica 23 aprile corrente alle ore 12 meridiane nella Sala della Camera di Commercio gentilmente concessa.

Concerto. — Nelle sere di sabbato e domenica (22 e 23) avremo al Teatro Concordi un concerto di contrabasso dato dal sig. *Ercole Cavazza* allievo del Conservatorio di Bologna.

Il Cavazza non ha che diecisette anni, ma ormai acquistò la fama di concertista distintissimo.

Chiavi trovate. — Dalle Guardie Municipali furono trovate stamane sulla pubblica via due chiavi, che trovansi depositate presso la Divisione IV di questo Municipio ad ogni richiesta di chi le abbia perdute.

— Altra chiave trovata oggi fu messa in deposito all'Uffizio del nostro Giornale, dove potrà essere ricuperata da chi di ragione.

Cittadella. — Ci scrivono che il giorno 16 certo Pietro Pignata detto Piva, muratore, uomo sui 40 anni, aitante della persona e pien di salute, preso da subitaneo accesso di pazzia furiosa, cagionò lo spavento aggirandosi nelle contrade di Cittadella sul bel mezzogiorno, dopo aver in casa minacciato seriamente i suoi famigliari.

Armatosi di una scranna presa nella locanda del Leon d'Oro produsse un parapiglia e un fuggi fuggi dei camerieri, dei padroni e di tutti gli astanti.

Fece guasti nei mobili, e nelle mercanzie di alcune botteghe, e fracassò le vetrine della farmacia Zanon; in modo che tutti i negozii di quella contrada vennero ben presto chiusi. Furono da esso danneggiate anche la farmacia De Munari, e la drogheria Tommasi. Un prestinaio n'ebbe le ceste delle tagliatelle gettate in mezzo alla strada.

Un fanciullo preso di mira da quel disgraziato avrebbe corso grave pericolo se non era il sig. Costante Cremaschi, che glielo sottrasse, atterrando l'assalitore con un pugno poderoso nella nuca. Finalmente col concorso delle Autorità e dei RR. Carabinieri l'infelice venne assicurato e tradotto a questo Ospitale.

Funerali. — Questa mattina alle ore 9, proti, compositori e torcolieri delle varie nostre tipografie scortavano alla Chiesa di S. Giustina la salma del compianto collega e maestro *Antonio Bianchi*. Il suo feretro era fregiato da molte epigrafi e molte torcie lo seguivano. Gran parte degli operai è pure disposta d'accompagnarlo dalla Chiesa al Cimitero.

Tale dimostrazione d'unanime stima ben meritata lenisca l'intenso dolore della famiglia e degli amici che meglio sapevano apprezzare le sue non comuni virtù.

Notizie militari. — Le istruzioni date dal ministro della guerra circa la chiamata della 2ª classe 1849) ai distretti militari, portano che gli uomini di questa categoria, essendo assegnati alle compagnie di quei distretti, ne cominciarono a formare i quadri.

Se la legge del riorganamento militare, già votata dal Senato, lo sarà pure dalla Camera, noi avremo così fino da quest'anno un principio di formazione delle milizie provinciali. (*Italie*).

Ottavo resoconto generale della Società di Mutuo Soccorso degl'ingegneri, Architetti, Periti Agrimensori e Dottori in Matematica, comunicatoci anche in quest'anno dalla Procura Provinciale di Padova, che non ommette di far conoscere come la sotanza Sociale dal 1. gennaio al 31 dicembre 1870 siasi aumentata di Ital. Lire 9575,97, toccando oggi la raguardevole somma di Ital. Lire 96925,06, ammontando il numero dei Soci a solo 291.

Bilancio

Attività complessiva	It. L.	23683,45
Capitali affrancati	»	4157 53
	It. L.	27840 98
Passività	»	8788,60
Attività depurata.	It. L.	19052,38
Restanze a 31 dicem. 1870	»	1255,69
Attività disponibile.	It. L.	17796,69
Erogazione attività disponibile.		
Capitali a mutuo con cauzione	It. L.	15015,39
Civanzo in Cassa	»	2781,30
Ritorna l'attività disponibile in	It. L.	17796,69

Sostanza della Società al 31 *dic.* 1870.

Somme mutuate nell'anno 1863	L.	14814,81
» 1864	»	7160,49
» 1866	»	13780,79
» 1867	»	16184,57
» 1868	»	12949 88
» 1869	»	12982,14
» 1870	»	15015,39
Totale delle somme mutate	L.	92888,07
Civanzo di Cassa	»	2781,30
Totale sostanza della Società a 31 dic. 1870	L.	95669,37
Restanze attive a 31 dic. 1870	»	1255,69
Sostanza complessiva a 31 dicembre 1870	It. L.	96925,06

Questa giovane Società per le Provincie Venete e Mantovana và semprepiù rassodando le sue basi; cotalchè giova sperare che i Professionisti abbiano a stringersi più numerosi in un Sodalizio che torna assai utile ai membri che lo costituiscono.

Apicultura. — Mercordì 19 inauguravrsi nell'orto esperimentale di questo Comizio il campione di apicultura razionale. In questa circostanza il nob. Francesco De Kruschka di Dolo, illustre apicultore, ha eseguito con felicissimo successo il trasporto di uno sciame d'api da un alveare villico ad uno a telaini, sistema razionale. Il pubblico, molti soci presenti, e parecchi apicultori convenuti anche da fuori del distretto, ne rimasero soddisfattissimi.

La facilità con cui il sig. Kruschka eseguisce questa operazione è sorprendente, come lo è del pari la sua famigliarità colle api; nè può essere meglio giustificata la fama di che gode non solo in tutta l'Europa, ma persino in America.

Egli si è prestato naturalmente senza compensi di sorta, ed ha promesso al nostro Comizio, nel corso dell'annata, altre due pratiche conferenze. L'apicultura non sarebbe un'industria di lieve importanza per questo distretto, in primo luogo perchè vi sono molti alveari villici, ed in secondo perchè questo distretto appartiene a quella ristrettissima zona dove si mantiene l'ape italiana più gialla, più dolce e più stimata.

È noto che il nostro Comizio stabilì di dare quest'anno dodici pratiche conferenze, il cui corso fu perciò inaugurato.

I chignons. — Troviamo nella *Gazzetta di Parma* una notizia che dovrebbe incutere salutare spavento nelle nostre dame e pedine, e sollecitare sempre più la proscrizione di una moda esecrata da tutti i buon-gustai.

Ecco le parole della *Gazzetta di Parma:*

« Ci viene riferito e da fonte sicura, che per le campagne si aggirano individui, che fanno acquisto di capelli, e preferendo il guadagno a qualsiasi considerazione di pubblica salute, hanno acquistato capelli di donne decesse per *vaiuolo arabo*. Mentre da un lato l'Autorità ha dato le opportune disposizioni per ogni conseguente effetto di legge, noi mettiamo in guardia i parrucchieri che lavorano in manifatture di capelli, ad andar bene occulati nella scelta dei capelli stessi, e le nostre gentili signore le quali potrebbero procurarsi il germe di un morbo letale quel'è il vaiuolo arabo nei loro *chignons* e nelle loro eleganti pettinature.»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
di Padova

22 aprile

A mezzodì vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 58 s. 29 4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 56,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	751,0	748 9	753,9
Termometro centigr.	+17°5	+19°1	+12°6
Direzione del vento .	e2s	o n	ne
Stato del cielo. . . .	quasi nuvolo	nuvolo seren	sereno

Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21
Temperatura massima = + 21°,1
» minima = + 8°,4

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta ufficiale* del 20 contiene:

Questa mattina il signor conte Orazio di Choiseul, inviato straordinario e ministro plenipotenziaario della repubblica francese, ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza da S. M. il Re e di rimettergli le lettere che lo accreditano in tale sua qualità.

La Commissione dei provvedimenti finanziari non è ancora riuscita a stabilire le basi di un accordo coll'onorevole ministro delle finanze.

Continuano gli studi e le discussioni ma dopo il rifiuto dell'aumento dei decimi al quale l'onor. Sella si rassegna, non si è ancora trovata una conclusione, la quale, soddisfi pur anche alle esigenze del ministro.

(*Italia-Nuova*).

Ieri cominciò in Senato la discussione generale sulla legge delle garanzie.

Il Ministero si riservò di pronunziarsi sugli emendamenti proposti di mano in mano che vengano in discussione.

Parlarono contro la legge i senatori Siotto-Pintor, Musio e Villamarina.

In Comitato privato si continuò la discussione generale sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

DISPACCI ELETTRICI
(*Agenzia Stefani*)

PIETROBURGO, 19. — Il Principe ereditario di Prussia arriverà qui al 22 corrente. Il Principe ereditario di Olanda arriverà qui domani.

VERSAILLES, 20, mattino. — Stanotte nessun fatto d'armi; il fuoco degl'insorti è quasi cessato; due cannoni furono presi nel combattimento di Asnières. È smentita la notizia del *Soir* che l'Inghilterra abbia chiesto alla Prussia d'intervenire a Parigi. Canrobert è arrivato qui. Numerose truppe continuano ad arrivare.

LONDRA, 29. — (Ritardato) Il governo stabilì che nè la Francia nè la Germania sieno obbligate ad indennizzare i danni recati agli inglesi durante l'assedio di Parigi. Circa la distruzione non giustificata presso Saint'Ouen, Granville, incaricò Loftus di domandare a Bismarck una inchiesta.

BRUXELLES, 20. — *Parigi* 20. ore 10 ant. Una relazione di Dombrowsky del 19, ore 4 pom., dice: « Dopo un sanguinoso combattimento riprendemmo le nostre posizioni. Le nostre truppe formanti l'avanguardia e l'ala sinistra impadronironsi di un magazzino di provvigioni del nemico. Il combattimento continua accanitamente malgrado il vivo fuoco dell'artiglieria nemica. La nostra ala destra eseguisce in questo momento un movimento per circondare le truppe di linea spintesi troppo innanzi. Mi occorrono cinque battaglioni di truppe fresche.»

Una relazione al ministro della guerra, datata alle ore 5, dice: « Buone notizie: da Asnières e da Montrouge il nemico fu respinto: conserva però ad Asnières la testa di ponte, ma non riuscì a rompere il ponte di barche. Dombrowsky fu attaccato oggi da forti colonne di linea: le sue truppe furono sorprese da falsi segnali. Dombrowsky dice che ristabilì prontamente il combattimento. La Comune convalidò tutte le elezioni comunali. Pose all'asta la colonna Vendôme che venderassi in quattro lotti.

VERSAILLES, 20, ore 5. 30 pom. I dispacci ufficiali della Comune del 19 pretendono che i parigini ripresero le posizioni perdute. I dispacci sono assolutamente falsi: i parigini respinti sulla riva destra della Senna non tentarono di ritornare ad Asnières: il passaggio del ponte è impedito dalla batteria Versagliese posta alla stazione: ieri i gendarmi perquisirono le case di Asnières: trovaronvi armi, ma nessun insorto. L'Assemblea respinse la proposta di Brunet tendente a nominare una Commissione di 25 membri, coll'incarico di fare appello alla conciliazione, e chiedente che l'Assemblea si dichiari pronta a trattare con Parigi.

MONACO, 20. — La *Gazzetta* pubblica la pastorale di scomunica contro Doellinger e la dichiarazione solenne dei membri del capitolo metropolitano aderenti unanimemente all'arcivescovo.

BUKAREST, 20. — Il principe e la principessa partirono oggi per la Moldavia, dove fermeransi 10 giorni.

BRUXELLES, 20. - Il conte Vitzthum ministro d'Austria parte per Vienna ove fu chiamato telegraficamente da Beust.

VIENNA, 20. — Il gen. Schweinitz presentò all'imperatore le sue credenziali come ministro dell'impero tedesco.

STOCCOLMA, 20. — La Camera respinse con 106 voti contro 79 il progetto di riorganizzazione dell'esercito presentato dal governo. Durante la discussione il ministro di giustizia lasciò intravedere lo scioglimento della Camera nel caso che il progetto fosse respinto.

STRASBURGO, 20. — Un decreto stabilisce l'istruzione obbligatoria a partire dal sesto anno compiuto fino al quattordicesimo.

LONDRA, 10. — Dicesi che Napoleone abbia affittato una casa nell'Isola di Wight.

Il *Morning Post* dice che la Turchia spedirà questo estate una forte flotta corazzata nell'Easino.

BERLINO, 20. — Il Reichstag approvò con 175 voti contro 152 la proposta di accordare ai deputati le spese di vitto a datare dalla prossima sessione. Bismark parlò contro questa proposta.

STUTTGARD, 20. — Un decreto del ministro del culto dichiara che il governo non si accorda alle decisioni del Concilio specialmente al dogma dell'infallibilità alcun effetto legale pelle cose civili.

BRUXELLES, 20. *Parigi* 19, *mezzodì*. — Ieri e ieraltro le guardie nazionali agli avamposti di Asnières e di Neuilly cedettero al panico, e furono riunite dai capi con difficoltà. Oggi continuò il cannoneggiamento e il fuoco di moschetteria fra Courbevoie e porta Maillot, Puteaux e Leval. Dombrowsky rientrò da Asnières e rinforzò i punti minacciati di Neuilly. Costruisconsi barricate e trincee in tutte le strade e sui viali conducenti alle parti del sud. Il *Reveil* smentisce che i Versagliesi sieno padroni del ponte di Asnières. Vi è grande attività nei forti per riparare i guasti. Il *Siècle* dice che la legge municipale votata a Versailles riduce a nulla la libertà comunale di Parigi. L'*Avenir National* dice che l'azione dell'Assemblea rende difficile tal conciliazione.

BORSA DI FIRENZE
21 *aprile*

Rend.	58 87
Oro	21 99
Francia tre mesi	26 48
Prestito nazionale	78 07
Obbligazioni regia tabacchi	482
Azioni regia tabacchi	694 —
Az. Banca Naz. del R. d'It.	25 20
Azioni strade ferrate mer.	373 1/2
Obblig. » » »	180
Buoni » » »	454 25
Obbligazioni ecclesiastiche	78 80

Bortolamio Moschin, gerente *respons.*

SARTORIA
BUSINARI - SCHIAVON

Venuti in possesso i sottoscritti del **modello per la nuova uniforme** approvato con R. Decreto 2 aprile corrente, nonchè dei panni di **stretta ordinanza**, annunciano all'inclita ufficialità ch'essi assumono **commissioni** per la fornitura della detta **uniforme**, assicurando massima esattezza di confezione e **prezzi** di tutta convenienza.

BUSINARI E SCHIAVON
Piazza Cavour N. 514

SCUOLA
1—207

DI SCHERMA E GINNASTICA

Il sottoscritto rende noto che ad ora esclusiva il lunedì, mercoledì e venerdì da lezione di ginnastica alle fanciulle, ed il martedì, giovedì e sabato ai fanciulli.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi al maestro

FEDERICO CESARANO.

Badare alle falsificazioni velenose.

3) Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry e C., che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow, della sig.ª marchesa di Bréhan, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.: 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte**, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi Commessati — Venezia: Ponci, Stancari. Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti. L. Dismutti.

Cosa havvi di più *schifoso* e meno *delicato*, che quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la *tela all'Arnica* del *farmacista Galleani di Milano*, la quale è **unica** nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti **cerotti** che si vendono, ove l'Arnica non ci entri, per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali *mai* hanno veduta la specialità suddetta *Galleani*, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi *sempre della provenienza* della tela all'Arnica **Galleani**, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a **mano** O. Galleani a scanso di essere ingannato o mistificato.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zannetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A *Vicenza*, farmacia Valeri e Crovato — *Bassano*. Fabris e Baldassare — *Mira* Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagno, e Diego — *Legnago*, Valeri — *Treviso*, Zanetti e Zanini — *Adria*, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — *Badia*, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

N° 3204 3—165

EDITTO

Si rende noto a Giuseppe Levi di Giuseppe di Padova che la ditta Turchi Luigi e C. di Ponte Lagoscuro rappresentata dapprima dall'avv. Poggiana ed ora dall'avv. Tivaroni produsse in suo confronto nel 22 luglio 1870 N. 8234 una Petizione in punto di pagamento di italiane L. 908,31 e relativi interessi del 6 per 0[0 per altrettante esatte per conto di essa Ditta da varii debitori della medesima. Su questa Petizione fu con Decreto 26 p. p. n. assegnato il termine di giorni 30 per la risposta.

Essendo però esso Conv. risultato irreperibile ed ignorandosi il luogo dell'attuale sua dimora, gli fu sopra istanza dell'Attrice 13 corr. p. p. deputato in curatore l'avv. Giacomo Angelo Levi di qui, prorogandosi a giorni 60 il termine prima assegnato a rispondere.

Incomberà pertanto ad esso Conv. di far tenere al deputatogli curatore gli occorrenti mezzi di difesa, ovvero scegliersi altro patrocinatore abilitato per questo foro facendolo conoscere al giudizio, mentre in difetto dovrà attribuire a sè le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 17 marzo 1871
Il Presidente
ZANELLA
Carnic, dir.

9-13

Lapis

TRASMUTATORE
del Chimico
Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrusive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in *Padova* presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 12—16

È IN VENDITA
alla Libreria Editrice Sacchetto

ELEMENTI
DI ECONOMIA POLITICA
del prof. Augusto Montanari
Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata

AD USO DELLE SCUOLE

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più
CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGÈNE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE aîné, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

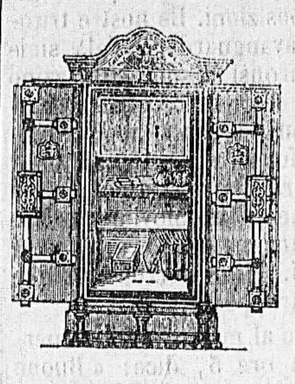
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale. 4-134

UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI DI ORIGINE

SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
PRESSO
I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile **sicurezza contro il fuoco e le infrazioni**, nonchè pell'**elegantissimo esteriore**, ottennero il **primo premio** in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per **porte di ferro in ogni grandezza**, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per **serratnre d'ogni genere** della stessa fabbrica. 16-7

Badare alle falsificazioni velenose. 74—36

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
(Premiata all' Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta** Du Barry sono *sorprendenti.*

FRED. KLAUSENBERGER, medico del distretto.

Cura n. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta** Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'ANGELSTEIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1[4 di chilogramma fr. 2.50; 1[2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil e 1[2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d' Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, fôrza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** Date a questa mia guarigione quella publicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolatte**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, *sindaco.*

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., { **34 Via Provvidenza** / **2 Via Oporto** } **TORINO**

DEPOSITI — *Padova*: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — *Pordenone*: Roviglio, farm. Varaschini — *Portogruaro*: A. Malipieri farm. — *Rovigo*: A. Diego, G. Caffagnoli — *Treviso*: Ellero già Zannini, Zanetti — *Tolmezzo*: Gius. Chiussi farm. — *Udine*: A. Filipuzzi, Commessati — *Venezia*: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — *Verona*: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — *Vicenza*: Luigi Majolo, Bellino Valeri — *Vittorio-Ceneda*: L. Marchetti farm. — *Bassano*: Luigi Fabris di Baldassare — *Belluno*: E. Forcellini — *Feltre*: Nicolò Dall'Armi — *Legnago*: Valeri — *Mantova*: F. Dalla Chiara farm. reale — *Oderzo*: L. Cinotti, L. Dismutti.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** dl **Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *eselusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAUDEAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di **8** e di **16** franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAUDEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 14—31

SOCIETÀ EUGANEA
per Concimi artificiali
IN PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avverte di avere in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

Concimi composti

Per CEREALI . .	L. 12 al quintale	Per CIVAJE . . .	L. 12 al quintale
» CANAPE . .	» 12 »	» TABACCO . .	» 12 »
» LINO	» 12 »	» PRATI . . .	» 10 »
» RISO	» 12 »	» VITI	» 10 »

Concimi speciali

SANGUE del macello polverizzato	L. 16 al quint.	OSSA trattate col sistema Engelhardt modificato	L. 25 al quint.
POLVERINA	» 10 »	FULIGINE depur. e polv.	» 10 »
PERFOSFATO . . .	» 45 »	CENERI	» 10 »
OSSA macinate . . .	» 18 »		

Le commissioni si ricevono

Presso la FABBRICA sita in prossimità al Macello, nella strada di circonvallazione interna.
» il COMIZIO AGRARIO, Piazza Unità d'Italia, sotto l'Orologio.
» il Negozio BELLONDINI e MATTEAZZI, Via S. Apollonia, N. 1082.

Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedì e sabato, purchè le ordinazioni siano state date almeno un giorno prima. 6-176

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

VERA TELA ALL'ARNICA
del farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la **Prussia** ha fatto **omaggio** a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è **proibito** l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta **idonea** ed **utile** da una apposita **commissione.** L'**Allgemeine medicinische central zeitung**, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di **Berlino**, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani 's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu unterzuchen und zu analysiren, mussen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht gonug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani.

La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questspecifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogn'altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate de noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani. deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco
O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIO MAURO, — A *Vicenza*, farmacia Valeri e Crovato — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego — *Legnago*, Valeri; — *Treviso*, Zanetti e Zanini — *Adria*, alla farmaciae drogheria di Domenico Paulucci — *Badia*, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del *Veneto*. 1—207

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.